



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**24 FEBBRAIO 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag.      | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
|---------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|
| Veronese            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Adige Po            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Delta del Po        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Alta Pianura Veneta |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Brenta              |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Adige Euganeo       |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Bacchiglione        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Acque Risorgive     |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Piave               |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Veneto Orientale    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| LEB                 |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |

**24 FEBBRAIO 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**DOLO, FATTORETTO ACCUSA****«Regolamento idraulico non rispettato»****DOLO**

«È inutile che l'amministrazione comunale abbia adottato un regolamento di polizia idraulica se poi quel regolamento non viene fatto rispettare». La segnalazione viene fatta da Giovanni Fattoretto, consigliere d'opposizione della Le-

ga, che interviene sul tema della salvaguardia idraulica.

«Il regolamento di polizia idraulica pubblicato anche nel sito del Comune di Dolo», segnala Fattoretto, «indica chiaramente che devono lasciarsi delle aree di rispetto non coltivate lungo i corsi d'acqua per evitare che le sponde dei corsi

d'acqua con il dilavamento frantino al loro interno». Fattoretto sostiene non sia così. «La realtà è ben diversa», precisa il consigliere, «con operazioni legate alle colture che spesso si spingono sino all'estremo margine delle rive, eliminando anche la fascia di erba più estrema».  
(g.pir.)



## INCHIESTA DI "PRESADIRETTA"

# I sindaci su Rai 3

## «Idrovia completata e stop camionabile»

D VIGONOVO

Un coro di no alla camionabile e un appello da sindaci, comitati e operatori economici per realizzare nel più breve tempo possibile il completamento dell'idrovia Padova-Venezia. Questo è emerso dall'inchiesta televisiva di Presadiretta su Rai 3 che domenica sera, parlando del decreto "Sblocca Italia", ha toccato anche il delicato tema dell'idrovia. La trasmissione di Riccardo Iacona, nel servizio curato da Rebecca Samonà, ha messo in luce la necessità di proseguire questa grande opera incompleta.

Un'opera che aspetta da 50 anni di vedere la luce. Se ultimata, l'idrovia Padova-Venezia potrebbe proteggere una zona ad alto rischio di alluvioni, dare impulso al turismo sulle vie d'acqua e togliere parte del traffico merci dalle strade. Mancano solo 13 chilometri da scavare, ma dopo 50 anni e 55 miliardi di vecchie lire spesi, il

canale è incompiuto.

Durante il servizio su Rai 3 si è schierato contro la camionabile il sindaco di Vigonovo Damiano Zecchinato (in foto un'immagine della trasmissione). Zecchinato ha spiegato che "se la camionabile voluta dall'ex assessore Chisso andasse in porto, l'idrovia non potrebbe svolgere né la sua funzione di canale scolmatore, né di via navigabile per trasportare merci". Contrari alla camionabile anche il comitato "Opzione zero" con il presidente Mattia Donadel: «È assurda questa situazione, l'idrovia potrebbe risolvere i problemi di traffico e idraulici ed è ferma, mentre il Governo vuole realizzare a tutti i costi la Romea Commerciale». Nel corso del servizio sono stati intervistati anche gli operatori turistici che lavorano lungo il Naviglio del Brenta che hanno spiegato come all'epoca della Serenissima la sicurezza idraulica fosse più curata che oggi. (a.ab.)



**CONSORZIO DI BONIFICA****Gianluca Piva rappresenta i sindaci nel cda**

Si è definito il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Adige Euganeo. È stato infatti scelto il rappresentante dei sindaci nel cda dell'ente: si tratta di Gianluca Piva, primo cittadino di Agna, che sedeva nell'assemblea assieme ai colleghi di Montagnana ed Urbana. Con lui c'è anche Mauro Fecchio, sindaco di Correzzola, presente

però in veste di rappresentante della Provincia. Piva entra in cda assieme al presidente Michele Zanato di Ponso, al vice Mattia Cappello di Stanghella e ai due consiglieri Flavio Girotto di Pozzonovo e Francesco Zambolin di Conselve. Il rappresentante della Regione Veneto in consiglio è invece l'ex presidente del Consorzio, Antonio Salvan. (n.c.)





**LAVORI A MONSELICE****San Cosma, fine degli allagamenti**

Parte a primavera l'intervento per deviare il canale Desturello

**MONSELICE**

Partiranno entro l'inizio della primavera i lavori per la grande opera di messa in sicurezza idraulica della frazione di San Cosma, l'intervento per la deviazione del corso del canale Desturello. A dare l'annuncio è il sindaco Francesco Lunghi. «La gara è stata indetta e sarà aggiudicata entro la fine di gennaio» spiega il primo cittadino. «A marzo è previsto l'inizio dei lavori di scavo: se tutto procede secondo la tabella di marcia, entro la fine di agosto il lavoro dovrebbe essere concluso». L'intervento avrà un costo di un milione e 200.000 euro, somma finanziata intera-

mente dalla Regione. A curare e seguire i lavori sarà il Consorzio di bonifica. In pratica, il progetto prevede la deviazione del corso del canale Desturello, creando un vero e proprio nuovo corso d'acqua, che correrà parallelamente a quello attuale e permetterà di raccogliere tutte le acque meteoriche, per agevolare il loro regolare deflusso.

L'ampio canale, della larghezza di quasi dieci metri, farà il giro intorno alla frazione, assicurando che sia il centro del paese sia le vie laterali rimangano all'asciutto. Il vecchio canale Desturello continuerà a fare il suo lavoro come sfogo minimo e verrà mante-

nuto, ma affiancato dal nuovo corso d'acqua. «San Cosma, con questo intervento, al 99% sarà messa in sicurezza dal punto di vista del rischio idraulico» sottolinea il primo cittadino. Il grande cantiere infatti è stato studiato proprio per far fronte al problema degli allagamenti, che negli ultimi anni ha interessato decine di volte la frazione. Il nuovo canale non sarà comunque sufficiente a eliminare del tutto i problemi, se non sarà accompagnato da una periodica manutenzione dei fossi. Proprio per questo è scattata l'ordinanza comunale sui fossi e sono in corso i controlli.

**Francesca Segato**

**ACQUE RISORGIVE****L'ex sindaco di Villa del Conte  
presidente del consorzio**

VILLA DEL CONTE

Eletto il nuovo cda del consorzio Acque Risorgive. L'assemblea del sodalizio, riunitosi l'altra sera a Mirano, ha eletto presidente Francesco Cazzaro, già sindaco di Villa del Conte per 10 anni. Prende il posto di Ernestino Prevedello. Vice presidente è Francesco Rubinato (Pianiga), gli altri componenti sono Guido Rossato (Ve) e Mariano Marangoni (Campo San Martino). Nel cda entra di diritto uno dei tre rappresentanti dei sindaci: Mirko Feston, di Zero Branco. Gli altri due sindaci, Mirko Patron di Campodarsego e Franco Livieri di Campagna Lupia, com-

**Francesco Cazzaro**

pletano il direttivo composto da 20 persone e interamente targato Coldiretti-Campagna Amica, la lista che ha conquistato 12 seggi su 20 alle elezioni. (g.a.)



# Piano acque con due bacini di laminazione

Fissate una volta per tutte le competenze d'intervento per risolvere le criticità nel territorio di Selvazzano

**di Gianni Biasetto**

SELVAZZANO

Prende in considerazione sia le aree urbane che quelle rurali il "Piano generale delle acque e assetto idraulico del territorio", approvato venerdì 20 febbraio all'unanimità dal Consiglio comunale di Selvazzano. Il nuovo strumento, redatto dallo studio dell'ingegner Giuseppe Baldo, fotografa la realtà idraulica del territorio e fissa una volta per tutte le competenze e gli interventi necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico. Ed è proprio questo aspetto, secondo il sindaco Enoch Soranzo, il punto di forza del nuovo strumento. «D'ora in avanti quando sarà necessario intervenire per risolvere delle criticità idrauliche si saprà con esattezza chi dovrà farlo», afferma il primo cittadino. «Per quanto riguarda la manutenzione dei fossi, ad esempio, la mappatura individua se si tratta di scoli comunali, consorziali o privati. È in fase di elaborazione un regolamento, dopo di che nei confronti di chi non provvederà alla manutenzione saranno applicate le sanzioni previste».

Il Piano delle acque, che era in gestazione da fine 2009, prevede la costruzione nel territorio comunale di Selvazzano di due bacini di laminazione che serviranno da valvole di sfogo in caso di precipitazioni consistenti. «Nel confezionarlo, il tecnico incaricato ha incontrato notevoli difficoltà perché gli eventi atmosferici che si sono succeduti dal 2010 ad oggi hanno richiesto un continuo aggiornamento», spiega Soranzo. «Dopo la piena del Bacchiglione del 2010, ad esempio, abbiamo scoperto che bisognava al-

zare le arginature. Intervento che è stato eseguito grazie anche ai fondi della Regione e che ci permette oggi di poter potenziare l'impianto idrovoro delle Brentelle. Gli eventi alluvionali

di inizio 2014, inoltre, hanno costretto il comune ad avviare un'indagine sull'intera rete di scolo delle acque meteoriche. Il piano era quasi pronto ma alla luce della drammatica situa-

zione che abbiamo trovato è stato necessario un aggiornamento prima di sottoporlo all'approvazione del Consiglio. Si è scoperto che mancavano interi tratti di condotte. Tutto

ciò ha richiesto un adeguamento del lavoro che l'ingegner Baldo aveva già fatto».

Il segretario del Partito Democratico, Antonio Santamaria, al momento di annunciare

il voto favorevole del suo gruppo, ha evidenziato che ci sono voluti due eventi alluvionali prima che il Piano arrivasse all'approvazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA





**CAMPOLONGO** Il difficile percorso dell'opera in tv a "Presa diretta"

# Idrovia, grande incompiuta

*Finora sarebbero stati spesi 150 milioni, ne servirebbero altri 500*
**Vittorino Compagno**

VIGONOVO

L'idrovia Padova-Venezia protagonista alla trasmissione televisiva di Rai 3 "Presa diretta".

Domenica scorsa il programma di Riccardo Iacona ha affrontato l'argomento "Sblocca Italia", analizzando alcuni progetti del governo Renzi e parlando di annuncio di opere per 30 miliardi, avvio di lavori e lavori mai partiti. Le telecamere di "Presa diretta", che hanno attraversato la Penisola per raccontare come le nuove norme impatteranno sui territori e sull'economia e hanno raccolto il parere di vari esperti, si sono soffermate anche sull'idrovia Padova-Venezia, un'opera che aspetta da 50 anni di essere completata. Secondo gli esperti, avrebbe le



L'idrovia Padova-Venezia è stata protagonista della trasmissione di Rai 3 "Presa diretta"

importanti funzioni sia di canale navigabile, che di scolmatore delle piene del sistema idraulico dei fiumi Brenta e Bacchiglione, col risultato di proteggere una zona ad alto rischio alluvionale, di dare impulso al turismo sulle vie d'acqua e togliere una parte di traffico merci dalle autostrade.

Difficile quantificare la spesa sinora sostenuta per la realizzazione dei 14 sui 27 chilometri di canale finora realizzato, comprese alcune indispensabili opere idrauliche e viarie connesse. La spesa iniziale,

prevista 50 anni fa, ammontava a 55 miliardi di vecchie lire. Secondo alcuni, sono stati spesi finora 150 milioni di euro: ma il canale è ancora incompiuto. Oltre 500mila persone chiedono urgentemente il completamento dell'opera perché sia loro garantita la sicurezza idraulica del territorio. Ma per la realizzazione completa dell'idrovia Padova-Venezia servono circa 500 milioni di euro, cifra di cui il Governo non dispone e che solo la Comunità europea potrebbe garantire.

© riproduzione riservata

**50 ANNI DI ATTESA**


**500mila persone chiedono il completamento dell'opera**

**Fondamentale per i trasporti e la sicurezza idraulica**





**AMBIENTE** Approvato in consiglio il piano per la salvaguardia idrogeologica

# Allagamenti, tocca ai fossi

*Il sindaco: «Ci impegnamo a sistemare ciò che non è mai stato fatto»*
**Barbara Turetta**
**SELVAZZANO**

Il piano delle acque di Selvazzano passa in consiglio comunale all'unanimità. Approvato l'importante strumento che fotografa lo stato attuale del sistema di smaltimento delle acque della Città di Selvazzano e stabilisce l'ordine degli interventi. A dare corpo allo studio anche le ispezioni alla rete di scolo sotterranea delle acque meteoriche avviata a luglio dall'amministrazione comunale, e le problematiche segnalate dai cittadini. Piano che guarda da vicino tutta la rete di smaltimento del territorio, stabilendo anche le competenze per quanto riguarda la rete secondaria di superficie. Anche sul fronte fossi il Comune, come i privati e il Consorzio, hanno degli obblighi per quanto riguarda la manutenzione. E la redazione del piano delle acque ha stabilito le diverse competenze che saranno poi regolamentate ad hoc. Strumento che è già in piena attuazione con gli interventi avviati, e in alcuni casi anche ultimati, per risolvere le criticità emerse dalle ispezio-

ni. «Senza l'aiuto dei cittadini non saremo arrivati fino a qui», ha detto il sindaco Enoch Soranzo in consiglio, «abbiamo già attivato numerosi interventi in diverse zone del nostro territorio, sperando che alla prossima prova dell'acqua possano essere sufficienti per portare le famiglie al sicuro. Ma sappiamo che c'è ancora molto da fare. Ringraziamo anche l'assessore regionale Conte che ha trovato un milione di euro per finanziare la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica Brenta della nuova idrovora Brentella. Questo Piano è un punto di non ritorno dal quale non si scappa più. E anche per i fossi comunali ci impegniamo per sistemare ciò che non è mai stato fatto. E ai privati chiederemo di fare quello che altri non hanno chiesto».

«Ci sono voluti ben due gravi allagamenti per accelerare e portare a conclusione l'iter progettuale del Piano che si era assopito», ha dichiarato Antonio Santamaria capogruppo del Partito Democratico, «e forse pensare nel prossimo bi-

lancio comunale a qualche agevolazione fiscale per i cittadini interessati dai danni degli allagamenti sarebbe un gesto riparatore per la cecità politica che ha riguardato tutte le amministrazioni. Ora votiamo favorevolmente il Piano ma non sentiamoci appagati. Non distogliamo lo sguardo dalla questione dalla sicurezza idraulica».



**AMBIENTE TRASCURATO**

# Eternit, bottiglie, spazzatura la città-discardica in tre foto

*Ma l'assessore all'ecologia: «Il primo marzo sparirà tutto»*

MONTEBELLUNA - (l.bon)

Dall'eternit di San Gaetano ai depositi sul fondo del Brentella. «La città è una discardica». Ma l'assessore Severin annuncia: «Primo marzo giornata ecologica. E puliremo tutto». Lo scomodo obiettivo di Giorgio Bedin è tornato a colpire, fotografando impietosamente una serie di brutture in centro e nelle frazioni sul fronte dell'inquinamento ambientale. La più preoccupante è a San Gaetano: presso la fonda, Bedin ha ripreso depositi di eternit. Rifiuti pericolosi, per ciò che possono provocare all'uomo e all'ambiente, e che vanno smaltiti chiamando Contarina. Ma il fondo del Brentella ha messo in luce uno spettacolo altrettanto preoccupante, anche se non nuovo. Lì, si moltiplicano bottiglie di vetro, pneumatici, contenitori di de-

tersivo, componenti di elettrodomestici. E poi c'è via Villette, dove lo scempio è fatto di un miscuglio di sacchetti, tubi, cassette, tutti gettati alla rinfusa. Per concludere con un triste spettacolo a due passi dal municipio: una vera discardica a cielo aperto. Bedin commenta laconico: «Ecco alcune tristi foto recentissime. Mentre si disquisisce di fusioni, unioni, federazioni, protocolli d'intesa e altro, il territorio comunale sembra abbandonato a se stesso». L'assessore all'ecologia Elzo Severin, però, ha già l'antidoto. «Il primo marzo avrà luogo la giornata ecologica, organizzata dall'assessorato e dai Comitati civici della città. Raccoglieremo i resti depositati sul territorio,



compresi quelli che giacciono lungo il Brentella. Siamo già d'accordo con il **consorzio**: i canali rimarranno chiusi fino a pulizia ultimata». Ovviamente, però, quella dell'eternit è tutta un'altra storia: non ci possono certo pensare i volontari. «Quelli sono rifiuti pericolosi -aggiunge l'assessore- Per asportarli sarà necessario far intervenire Contarina». Un intervento che ha un costo per chi si avvale del servizio. E, probabilmente, è proprio per questo che gli ecofurbi hanno pensato all'alternativa del "fai da te". Intanto, nella vicina Volpago rientra un allarme per la presenza di materiale di riciclo sulla Presa XII. Ma il sindaco Roberto Toffoletto smentisce: «Tutto certificato».

XIV

IL GAZZETTINO  
venerdì 20 febbraio 2015

**Montebelluna**

**LA DECISIONE**  
Immondizie scaricate ovunque  
l'assessore studia una soluzione

**SERVIZIO GRATUITO**  
Sul web esplode la rabbia  
«Portiamoli anche i nostri scarti»

**Raccolta rifiuti: il battesimo dei Rom**  
Delegazione comunale e di Contarina al campo nomadi per insegnare come va fatta. Senza pagare

**Eternit, bottiglie, spazzatura**  
la città-discarda in tre foto  
Ma l'assessore all'ecologia: «Il primo nostro squallido tutto»

**Montebelluna** - I Rom di Montebelluna sono da tempo un problema per la città. Ma ora il sindaco Roberto Toffoletto ha deciso di fare un passo in più. Ha infatti inviato una delegazione composta da lui stesso, dall'assessore all'ecologia, e da altri due consiglieri comunali, a un campo nomadi di Contarina, in provincia di Padova, per insegnare come va fatta la raccolta rifiuti. Senza pagare. La delegazione è partita venerdì 17 febbraio, e tornerà lunedì 23. Il campo di Contarina è uno dei più grandi d'Italia, con circa 150 tende e 1.500 persone. I Rom sono divisi in diverse tribù, e ognuno ha il suo modo di fare. Ma tutti hanno un problema: i rifiuti. I Rom di Montebelluna sono da tempo un problema per la città. Ma ora il sindaco Roberto Toffoletto ha deciso di fare un passo in più. Ha infatti inviato una delegazione composta da lui stesso, dall'assessore all'ecologia, e da altri due consiglieri comunali, a un campo nomadi di Contarina, in provincia di Padova, per insegnare come va fatta la raccolta rifiuti. Senza pagare. La delegazione è partita venerdì 17 febbraio, e tornerà lunedì 23. Il campo di Contarina è uno dei più grandi d'Italia, con circa 150 tende e 1.500 persone. I Rom sono divisi in diverse tribù, e ognuno ha il suo modo di fare. Ma tutti hanno un problema: i rifiuti.